

Cantone al governo: "No a trucchi sugli appalti"

UN COMMA DEL DL IRPEF BLOCCA LE GARE NEI COMUNI. IL COMMISSARIO SCRIVE A DELRIO: "L'INTESA COI SINDACI NON BASTA, CAMBIATE LA LEGGE"

La crescita, si sa, è la prima preoccupazione di Matteo Renzi e soci. Per ottenerla serve una certa flessibilità nei vincoli di bilancio, ha spiegato ancora l'altro ieri Pier Carlo Padoan ai partner europei, specialmente nella spesa per investimenti. C'è il problema che le posizioni di principio uno dovrebbe saperle tradurre in attività di governo, ma non pare il caso dell'esecutivo in carica: come testimonia una lettera che il presidente dell'Autorità anticorruzione (Anac), Raffaele Cantone, ha inviato a palazzo Chigi e ministero dell'Interno, gli appalti dei comuni non capoluogo sono ancora bloccati. Della vicenda *il Fatto Quotidiano* si era occupato già lo scorso 10 luglio: in sostanza, il decreto sugli 80 euro impone a tutti gli enti locali, dal 1° luglio, di rivolgersi a una stazione appaltante iscritta alla relativa anagrafe nazionale (il progetto è ridurre il numero a una ventina), pena la non concessione del "codice identificativo

di gara" (Cig) da parte dell'Anac. In sostanza, appalti bloccati.

QUESTO, PERÒ, è proprio quello che sta succedendo perché l'unica stazione appaltante adeguata sarebbe Consip, che però non è attrezzata per mini-gare come quelle che servono a comuni medio-piccoli. Risultato: è tutto fermo. Decine di appalti bloccati per i fondi europei, niente per la manutenzione e nemmeno - *dulcis in fundo* - per l'edilizia scolastica a cui Matteo Renzi tiene tanto. In realtà il governo pensava di averci messo una pezza con un'intesa in Conferenza Stato-Città siglata circa dieci giorni fa: l'accordo prevede, in soldoni, di far slittare l'applicazione delle nuove norme al 2015 per dar tempo a tutti di adeguarsi. Intanto "l'Anac conceda il Codice identificativo Cig ai Comuni" che ne hanno bisogno.

Tutto a posto? Mica tanto. Venerdì scorso, infatti, sulle scriva-

nie di Graziano Delrio e Angelino Alfano è arrivata una lettera di Raffaele Cantone che *il Fatto Quotidiano* ha potuto leggere: "Anche l'Autorità Anticorruzione - c'è scritto - è a conoscenza delle problematiche manifestate dagli enti locali ed è consapevole che il diniego nel rilascio del Cig potrebbe avere un effetto negativo per l'intero comparto degli appalti pubblici; tuttavia non può esimersi dall'applicazione della disposizione vigente e, pertanto, senza un opportuno intervento normativo, deve opporre il diniego al rilascio dei Cig nei confronti di tutti i soggetti che non agiscano in ottemperanza alla norma".

TRADOTTO: il gravissimo blocco degli appalti è conseguenza di una legge e noi dobbiamo applicarla; non ve la potete cavare con un accordo in Conferenza Stato-Città: se volete, cambiate la legge. In Parlamento già decine di parlamentari del Pd han-

no chiesto di introdurre la deroga sulle stazioni appaltanti in uno dei molti decreti depositati, ma finora il governo ha fatto finta di niente. Intanto, qualcuno comincia ad accorgersi che qualcosa non quadra a valle. È il caso del sindacato di base Usb, che ieri ha denunciato il mancato rispetto degli impegni sul programma "Scuole belle", un pezzo del piano sull'edilizia scolastica che prevede interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale in 7.801 plessi nel corso del 2014. Nell'operazione dovevano essere coinvolti 11.000 ex LSU addetti alle pulizie, formati in fretta e furia per il nuovo lavoro che però non è mai iniziato. "A oggi risulta - scrive Usb - che i contratti aggiuntivi per dare il via a 'Scuole belle' siano stati siglati in pochissime scuole in tutta Italia e che le attività effettivamente iniziate siano in numero limitatissimo. Infatti, i lavoratori sono ancora fuori".

Marco Palombi

CONTRACCOLPI

La denuncia dell'Usb: "Il piano 'Scuole belle' per fare piccoli lavori in 8 mila plessi è fermo; gli 11 mila ex Lsu coinvolti sono ancora a spasso"



Raffaele Cantone Ansa

